

Anno Ventunesimo - N° 23 del 29 Maggio 2005

Corpus Domini

Anno A
Bianco

Domenica 29 Maggio 2005

| | |
|---------------------|---------------------|
| Prima Lettura | Dt 8,2-3.14b-16a |
| Salmo Responsoriale | Sal 147,12-15.19-20 |
| Seconda Lettura | 1Cor 10,16-17 |
| Vangelo | Gv 6,51-58 |

Calendario della Settimana

| | |
|---------------------------|---|
| <i>Domenica 29</i> | <i>S. Massimo di Vr.</i> |
| <i>Lunedì 30</i> | <i>S. Giovanna d'Arco; S. Giuseppe Marellò</i> |
| <i>Martedì 31</i> | <i>Visitazione B.V. Maria; S. Silvino di Tolosa</i> |
| <i>Mercoledì 1 Giugno</i> | <i>S. Giustino; S. Annibale M. di Francia</i> |
| <i>Giovedì 2</i> | <i>Ss. Marcellino e Pietro; S. Erasmo; S. Blandina; S. Albina</i> |
| <i>Venerdì 3</i> | <i>Sacr.mo Cuore di Gesù; Ss. Carlo Lwanga</i> |
| <i>Sabato 4</i> | <i>Cuore Immacolato B.V. Maria; S. Quirino; S. Francesco Car.</i> |

Lectio divina sul Vangelo della domenica

Lectio

Il contesto del brano

Il capitolo sesto del Vangelo di Giovanni presenta - in modo particolare rispetto agli altri vangeli - il discorso sull'Eucaristia, a cui si riferiscono i versetti proposti in questa festa del Corpus Domini. Essi sono preceduti dal miracolo della moltiplicazione dei pani, dalla ricerca di Gesù da parte dei discepoli e da una discussione tra Gesù e i discepoli che termina con l'abbandono di molti perché il "discorso è duro". Non è facile capire come Gesù possa essere il pane disceso dal cielo, nel quale credere e del quale cibarsi.

Per una lettura attenta

Lo stile con cui Giovanni scrive questo brano si discosta dal nostro modo di procedere. Noi infatti siamo soliti riferire un concetto dopo l'altro, secondo un metodo che potremmo chiamare "lineare". La cultura orientale, invece, preferisce riprendere i concetti già espressi e aggiungere di volta in volta un'idea nuova, secondo uno stile "circolare", a "spirale" (prova a verificare sul testo il ritorno di espressioni simili). Questo procedimento permette di individuare un punto focale (il v. 57) che riassume i concetti espressi in tutto il brano e aiuta a comprenderne il significato. Proviamo ad analizzare l'insieme delle parole di Gesù partendo proprio dal v. 57.

■ *Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre.* Gesù rivela la sua vera identità: egli viene dal Padre ("sono disceso dal cielo"), compie la sua volontà e ci dona la vita eterna, promessa da Dio ("il Padre ha la vita").

■ *Così colui che mangia di me vivrà per me.*

Nell'eucaristia Gesù dà la sua carne e il suo sangue nei segni del pane e del vino. La carne e il sangue sono la persona stessa di Gesù, il dono della sua esistenza ("il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo"). Mangiare questo pane e bere questo vino significa entrare in comunione profonda con Gesù ("chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui") e quindi con Dio, e vivere della sua stessa vita. Questo pane, segno dato dal Padre per la salvezza dell'uomo, è il pane eucaristico che va accolto nella fede: non è sufficiente l'atto materiale del mangiare, è necessaria la fede.

Meditatio

Nel racconto dell'eucaristia, Giovanni non sembra essere preoccupato di definire le parole esatte pronunciate da Gesù nell'ultima cena (contesto nel quale gli altri evangelisti collocano riflessioni simili). Giovanni pone l'attenzione sul significato profondo che questo pane rappresenta nella vita del credente. Il pane di cui parla Giovanni è quello che dà la vita: grazie al mistero dell'incarnazione, il Padre ha donato il Figlio suo per la salvezza dell'uomo. Questo dono non è astratto, non rimane nel vago, ma ha connotati storici: è il dono della vita - carne e sangue - del Figlio e si dà a noi in modo molto semplice e comune - nel pane e nel vino -, due alimenti base per l'uomo. Tale dono, però, non ha in sé un potere magico: è via e vita solo per chi l'accoglie con fede. Entrare in comunione con Gesù, accostarsi all'eucaristia significa, quindi, riconoscere il dono di Dio, riconoscere che il significato profondo di Gesù è un'esistenza data in dono. E contemporaneamente significa comprendere che la nostra stessa esistenza deve diventare dono per gli altri: abbiamo bisogno del dono di Dio, ma abbiamo anche bisogno di qualcuno che ci aiuti a donarci.

- ✓ *Come mi accosto alla comunione?*
- ✓ *Eucaristia significa ringraziamento: so ringraziare Dio per il dono del Figlio suo nell'eucaristia, pane che dà la vita eterna?*
- ✓ *Le domande e le perplessità dei Giudei sono anche le mie? Come cerco di rispondere a questi dubbi?*

Oratio

Grazie, Signore, perché ti sei donato a noi in un modo molto concreto, nel pane e nel vino, simboli della tua Pasqua. Non farci mancare mai questo di vita eterna e coloro che, in nome tuo, lo consacrano e lo distribuiscono.

Contemplatio

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

Actio

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

Battesimo

Giacomini Giorgio

Defunto

Cammarota Enzo di anni 82

Avvisi

1. Questa sera, Domenica prossima, 29 Maggio 2005, al termine della Messa delle ore 18:30: esposizione del SS.mo Sacramento. Seguirà la preghiera dei Vespri. Alle ore 21:00: Solenne Processione del Corpus Domini presieduta dal Vescovo. Percorso: via Nomentana, via Boccaccio, via IV Novembre. La processione terminerà presso l'Istituto delle Suore Figlie della Misericordia.
2. Martedì 31 Maggio 2005, alle ore 21:00 in chiesa: Celebrazione di chiusura del mese di Maggio.
3. Giovedì 2 Giugno 2005 non verrà celebrata la Messa delle ore 8:30. Ci saranno 2 celebrazioni, alle ore 10:00 e alle ore 11:30 per le Prime Comunioni. Alle ore 16:30: Esposizione del SS.mo Sacramento e Adorazione Eucaristica. Alle ore 18:30 S. Messa per i caduti di tutte le guerre con la partecipazione dell'ANSI.
4. Venerdì prossimo, 3 Giugno 2005: **Festa del Sacro Cuore di Gesù**. Alle ore 18:00: Confessioni. Alle ore 18:30 S. Messa celebrata dal Vescovo. Alle ore 21:00 Processione in onore del S. Cuore (percorso: via Nomentana, via Parini, via Monti, via Brennero, via dello Stelvio, via Nomentana).
5. Sabato prossimo, 4 Giugno 2005: festa del Cuore Immacolato di Maria (1° Sabato del mese). Alle ore 8:00 Confessioni; ore 8:30 S. Messa. Al termine: preghiera del Rosario.

Domenica 5 Giugno 2005, dalle ore 7:00 alle ore 11:30 a piazza Varisco ci sarà l'autoemoteca per la raccolta del sangue.

LA VOCE DELLA DIOCESI

Domenica 5 Giugno 2005 presso Santa Maria Nova - Passo Corese: **Famiglie in festa**.

- ore 10:30 Accoglienza
ore 11:00 Intervento dell'on. Olimpia Tarzia
(presidente Osservatorio permanente sulle famiglie Regione Lazio)
ore 13:00 Pranzo al sacco
ore 15:00 Giochi per bambini.
Momento di riflessione tra famiglie
ore 17:15 S. Messa

Interrompiamo la nostra rubrica settimanale "Un po' di galateo anche in chiesa non guasta" per trattare del prossimo referendum sulla legge 40. La chiesa si schiera con coloro che sostengono l'astensione (tra questi non tutti sono cattolici). In questo spazio, anche nelle prossime domeniche, vi faremo notare gli inganni di coloro che vogliono abrogare la legge 40.

REFERENDUM n° 2

Comitato promotore referendum parzialmente abrogativi della legge sulla procreazione assistita - QUESITO REFERENDARIO PARZIALMENTE ABROGATIVO "Per la tutela della salute della donna".

Volete voi che sia abrogata la legge 19 febbraio 2004, n. 40, avente ad oggetto "Norme in materia di procreazione medicalmente assistita", limitatamente alle seguenti parti:

art. 1, comma 1, limitatamente alle parole: "Al fine di favorire al soluzione dei problemi riproduttivi derivanti dalla sterilità o dalla infertilità umana";

art. 1, comma 2, "il ricorso alla procreazione medicalmente assistita è consentito qualora non vi siano altri metodi terapeutici efficaci per rimuovere le cause di sterilità o infertilità";

art. 4, comma 1, "il ricorso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita è consentito solo quando sia accertata l'impossibilità di rimuovere altrimenti le cause impeditive della procreazione ed è comunque circoscritto ai casi di sterilità o di infertilità inspiegate documentate da atto medico nonché ai casi di sterilità o di infertilità da causa accertata e certificata da atto medico";

art. 4, comma 2, lettera a), limitatamente alle parole: "gradualità, al fine di evitare il ricorso ad interventi aventi un grado di invasività tecnico psicologico più gravoso per i destinatari, ispirandosi al principio della";

art. 5, comma 1, limitatamente alle parole: "Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 4, comma 1,";

art. 6, comma 3, limitatamente alle parole: "fino al momento della fecondazione dell'ovulo";

art. 13, comma 3, lettera b), limitatamente alle parole: ", di cui al comma 2 del presente articolo";

art. 14, comma 2, limitatamente alle parole: "ad un unico e contemporaneo impianto, comunque non superiore a tre";

art. 14, comma 3, limitatamente alle parole: "per grave e documentata causa di forza maggiore relativa allo stato di salute della donna non prevedibile al momento della fecondazione", nonché alle parole: "fino alla data del trasferimento, da realizzare non appena possibile"?

COMMENTO DEL

COMITATO SCIENZA E VITA

Cosa cambierebbe se vincessero i si

(smascheriamo le vere intenzioni dei quesiti referendari)

Il secondo quesito denominato dai promotori con parole ingannevoli "per la tutela della salute della donna", chiede: che alla fecondazione artificiale si possa ricorrere anche se non c'è la prova della sterilità nella coppia e, ove questa sia la causa della richiesta, anche senza aver tentato prima la cura in altri modi; che la donna possa legittimamente rifiutarsi di accogliere il figlio lungamente desiderato, dicendo di no al trasferimento in utero dell'embrione nei due o tre giorni successivi alla sua formazione; che sia possibile la selezione degli embrioni; che si possa generare in una sola volta un numero illimitato di embrioni; che sia permessa la crioconservazione.

Le firme sono state raccolte con un po' di inganno perché la PMA è sempre carica di rischi non solo fisici, ma anche psicologici per le donne, cosicché porre dei limiti corrisponde anche al bene di lei. Questo referendum, a differenza del successivo, non chiede l'abrogazione dell'intero articolo uno, cosicché la vittoria dei "si" lascerebbe in piedi l'affermazione che la legge intende garantire "i diritti di tutti i soggetti coinvolti" compreso il concepito, ma lo svuoterebbe di contenuto perché ne eliminerebbe le conseguenze, consentendo l'uccisione diretta e volontaria degli embrioni. Dicono che la selezione degli embrioni è indispensabile per eliminare quelli malati, ma non dicono che per sapere se un figlio concepito in provetta è portatore di una malattia ereditaria bisogna distruggere anche altri embrioni sani.

Perciò il vero quesito è:

- Vuoi tu che si decida di guarire le malattie sopprimendo i "malati"?
- Vuoi tu che per scoprire un embrione malato ed eliminarlo si possano distruggere altri embrioni sani?
- Vuoi tu che si possa ricorrere alla Pma anche se non c'è una sterilità e non sono stati tentati altri metodi per curarla?
- Vuoi tu che per far nascere un bambino si distruggano deliberatamente e direttamente altri figli concepiti in provetta?
- Vuoi tu che sia considerata una scelta giusta il rifiuto della donna di ricevere un figlio-embrione dopo che è stato lungamente cercato e formalmente richiesto esercitando una completa autodeterminazione?

Il no è poco... noi non andiamo a votare!